

P
-
T
-
C
-
P
-



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006
Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



Val.S.A.T.

Sintesi non tecnica



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006
Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

VAL.S.A.T.
Sintesi non tecnica

Staff progettuale

RESPONSABILE E COORDINATORE DELLA VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO

Gabrielli Roberto - Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena

GRUPPO DI LAVORO VARIANTE INTEGRATIVA AL P.T.C.P.

Babalini Daniele - Bagnoli Matteo - Biondi Alessandro - Cantagalli Melissa - Ceredi Davide - Ciani Giuliana - Fabbri Susanna - Giusti Monica - Guidazzi Alessandra - Iacuzzi Silvia - Miserochi Raffaele - Mondini Anna - Pollini Patrizia - Santandrea Silvano - Savini Simona - Turrone Marcello - Valenti Laura

APPORTI SPECIALISTICI

SERVIZI PROVINCIALI:

Ambiente - Agricoltura e Spazio rurale - Infrastrutture Viarie, Mobilità, Trasporti e Gestione strade di Forlì e Cesena - Programmazione, Artigianato, Commercio, Turismo, Statistica

ENTI E SOCIETA' DI SERVIZI:

Regione Emilia-Romagna - Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca - Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia-Romagna - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici di Ravenna - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna - Istituto per i beni artistici culturali e naturali - Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone - CCIAA di Forlì-Cesena - HERA di Forlì-Cesena - TERNA

VAL.S.A.T. SINTESI NON TECNICA

La Variante al PTCP, oggetto della presente valutazione, propone l'aggiornamento, ovvero una più puntuale ed analitica definizione, di alcune tematiche specifiche, concorrendo in tal modo ad integrare e completare il quadro conoscitivo e metaprogettuale delineato dal Piano provinciale.

Tali contenuti possono sintetizzarsi come segue:

1. ricognizione del sistema idrografico a scala provinciale ed esame dell'integrità del sottoinsieme dei corsi d'acqua appartenenti a tale sistema che risultano iscritti negli elenchi di riferimento di cui al Regio Decreto 1775/33 (rif. Tav. B.1.3.1 "Analisi delle rete idrografica superficiale ai sensi del D.Lgs. 42/2004");
2. aggiornamento della Tavola 4 "Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale" sulla base del nuovo inventario del dissesto elaborato in scala 1:10.000 dal Servizio Geologico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna;
3. elaborazione della Tavola 6 "Rischio sismico – Carta delle zone suscettibili di effetti locali" finalizzata all'individuazione di differenti scenari di pericolosità locale in relazione agli effetti di amplificazione del moto sismico in superficie;
4. ricognizione e puntuale individuazione degli esercizi cinematografici ai sensi della L.R. 12/2006 e del successivo "Programma per l'insediamento di attività cinematografiche e Atto di indirizzo e coordinamento tecnico";
5. aggiornamento della Tavola 3 "Carta forestale e dell'uso dei suoli" anche attraverso l'inserimento delle aree sottoposte ad interventi di imboscamento ai sensi del Reg. CEE 2080/92 e Reg. CE 1257/99 misura 2h, sulla base della mappatura tematica vettoriale elaborata dal Servizio Provinciale Agricoltura della Provincia di Forlì-Cesena;
6. aggiornamento dell'Allegato 4 "Zone a rischio di incidente rilevante" sulla base delle schede tecniche presentate dai gestori degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi della L.R. 26/2003 relativamente all'identificazione dei pericoli ed alla valutazione della relativa probabilità e gravità di danno in caso di incidente.

L'approccio metodologico adottato, anche in relazione ai contenuti proposti nella presente Variante che, di fatto, non modificano l'assetto territoriale delineato dal Piano, ma ne integrano e completano gli elementi conoscitivi, segue uno schema piuttosto lineare, che prevede:

- una descrizione dei presupposti e degli elementi che concorrono a definire l'oggetto proposto in variante;
- la selezione e l'elaborazione di un set di indicatori di pressione e/o di stato volti ad individuare e, laddove possibile, quantificare le relazioni fra gli elementi proposti in variante e lo stato di fatto del territorio;
- una sintetica conclusione a partire dalla lettura degli indicatori selezionati.

Gli indicatori elaborati si configurano quale integrazione del set di indicatori individuati per il monitoraggio del PTCP.

Gli aggiornamenti proposti derivano da approfondimenti tematici specifici, quali la ricognizione del reticolo idrografico superficiale appartenente agli elenchi di riferimento ex R.D. 1775/33, la puntuale individuazione degli esercizi cinematografici ai sensi della L.R. 12/2006 e del successivo atto di indirizzo e coordinamento tecnico, ed infine, l'elaborazione della Tavola 6 "Rischio sismico – Carta delle zone suscettibili di effetti locali", ai sensi della delibera dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna 112/2007, propedeutica alla definizione di scenari di pericolosità locale su cui basare successive indagini di approfondimento nella predisposizione degli strumenti urbanistici.

Le restanti integrazioni sono l'esito di attività di aggiornamento di alcuni elaborati di Piano, quali la Tavola 3 "Carta forestale e dell'uso dei suoli" aggiornata anche in seguito alla mappatura georeferenziata in formato vettoriale dei nuovi imboschimenti realizzati ai sensi del Reg. CEE 2080/92 e del Reg. CE 1257/99 (misura 2h), la Tavola 4 "Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale" rivista alla luce del nuovo inventario del dissesto realizzato dalla Regione, ed infine, l'Allegato 4 "Zone a rischio di incidente rilevante" adeguato in base alle schede tecniche elaborate dai gestori degli stabilimenti di cui all'art. 6 del D.Lgs. 334/99 ai sensi della L.R. 26/2003 (quest'ultimo aggiornamento si concluderà al termine della Conferenza di Pianificazione in relazione alle schede che entro tale scadenza saranno inviate all'Amministrazione provinciale).

La Variante in oggetto, integrando nel Piano provinciale tali nuovi strati conoscitivi e di supporto alla progettazione, è di fatto propedeutica ad una migliore e più puntuale definizione del quadro di riferimento per la predisposizione degli strumenti urbanistici comunali e per l'attuazione delle politiche di sviluppo e di tutela del territorio.

In particolare, la ricognizione del sistema idrografico e l'aggiornamento delle Tavole 3 e 4 del PTCP comportano integrazioni significative per l'influenza che tali elementi assumono nella puntuale definizione del quadro dei limiti alle trasformazioni del territorio e del suo uso. La conoscenza dei caratteri ambientali, geologici e morfologici che condizionano i processi di trasformazione territoriale, in relazione alla vulnerabilità delle opere e delle attività umane insediabili, è infatti componente essenziale del processo conoscitivo, valutativo e di bilancio dello stato e delle tendenze evolutive del territorio e, in tal senso, necessario parametro al fine di definire idonee politiche di tutela territoriale in relazione alle sensibilità rilevate nonché di valutazione delle condizioni di sostenibilità delle scelte di Piano.

A ciò si aggiunge il fatto che il reticolo idrografico di nuova istituzione e l'aggiornamento del sistema forestale e boschivo (art. 10 del PTCP) proposti in Variante derivano anche dall'esigenza di completare, aggiornare ed integrare il quadro conoscitivo del Piano provinciale al fine di creare le condizioni per una più precisa applicazione delle politiche di tutela anche ai sensi dell'art. 142 del Codice Urbani.